

Conference in Florence



Quality of Life. Reflections, Studies and Researches in Italy

Firenze, 9-10 Settembre 2010

NUMERO SESSIONE	10
TITOLO SESSIONE	Qualità della vita e sviluppo umano

AUTORE/I	Bertini Simone IRPET Rosignoli Stefano IRPET
TITOLO	Il monitoraggio delle policies attraverso un indicatore di qualità della vita

ABSTRACT

IRPET da oltre venti anni si occupa di matrici di contabilità regionale: dalle matrici input-output, è passato alla costruzione di Tavole Supply&Use e di matrici di contabilità sociale ed ambientale per le regioni italiane. Da circa dieci anni si occupa di indicatori di benessere e di sostenibilità a scala regionale.

Dai due filoni di ricerca è nato un progetto ambizioso, non ancora concluso, articolato nelle seguenti fasi di lavoro:

- 1 Costruzione di matrici di contabilità economica, sociale e ambientale per le tutte le regioni italiane.
- 2 Definizione di una batteria di indicatori di benessere
- 3 Definizione delle determinanti degli indicatori e stima delle relazioni di causalità
- 4 Stima del costo delle policies ed inserimento nelle matrici di contabilità
- 5 Realizzazione di modelli di simulazione in grado di legare tra loro policy making, indicatori e matrici.

Data la complessità dell'intero progetto, le singole fasi vengono gestite in modo indipendente. In questo modo ciascuna fase evita di ritardare l'inizio delle successive, inoltre ognuna di esse è oggetto di costante revisione e si presta alla presentazione di risultati intermedi.

La prima fase del progetto è attualmente in buon stato di avanzamento, grazie all'esperienza ventennale dell'IRPET in questo ambito: annualmente vengono prodotte dall'IRPET tavole Supply & Use per tutte le regioni italiane, da esse vengono realizzate matrici input-output simmetriche ed implementato un modello input-output multiregionale.

A partire da una esperienza pilota condotta insieme a ISTAT nel 2004 è stata realizzata una prima matrice di contabilità economico ambientale di tipo NAMEA per la Toscana. Sono state poi realizzate matrici di tipo NAMEA per tutte le regioni italiane, inserite all'interno di un modello multiregionale.

Più recentemente è stata avviata la produzione di matrici di contabilità sociale per l'Italia e per la Regione Toscana, con l'obiettivo di allargare la costruzione a tutte le regioni italiane.

La seconda fase del progetto è cominciata nel 2003 con la realizzazione del libro "Benessere e condizioni di vita in Toscana". La definizione degli indicatori è in costante evoluzione.

La terza fase del progetto deve ancora essere realizzata. Questa fase presenta diverse difficoltà di realizzazione: la continua discussione e ridefinizione degli indicatori di benessere, la varietà delle specificazioni possibili, la impossibilità di misurare alcune determinanti, e non ultimo il differente orizzonte temporale scelto per studiare questo legame.

La realizzazione della quarta fase segue la precedente. Tra le determinanti degli indicatori, alcune sono controllabili a livello politico nel breve, medio e lungo termine. Per queste sarebbe auspicabile valutare il costo economico sostenuto dall'intero sistema.

La quantificazione economica delle variabili esplicative delle equazioni (determinanti del benessere) permetterebbe di valutare tali costi nel quadro contabile di una SAM, di eseguire una analisi costi-benefici e di valutare la compatibilità economica finanziaria di un qualsiasi progetto di sviluppo teso a far crescere una certa dimensione del benessere.

La quinta fase è quella di applicazione di modelli che legano il trinomio: Policy making - Indicatori di Benessere - Matrici di contabilità sociale e ambientale. Sia il sistema di equazioni che legano gli indicatori

alle loro determinanti che le matrici di contabilità sociale e ambientale sono strumenti statistici sui quali è possibile sviluppare modelli di simulazione.

Obiettivo del nostro lavoro è costruire un modello di simulazione integrato in grado di simulare gli effetti sul benessere delle politiche di sviluppo. Attualmente si trova tuttavia a buon punto la realizzazione di modelli per la simulazione economica, sociale ed ambientale, che in futuro potranno essere facilmente inseriti in un modello di simulazione integrato.

Introduzione

Il compito di questo breve documento è quello di presentare un lavoro che l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana) sta realizzando in merito agli indicatori di benessere. L'IRPET è un ente nato quarantadue anni fa ed ha il compito di fare studi e ricerche in campo economico e sociale per la Regione Toscana. Da oltre venti anni si occupa di matrici di contabilità regionale: dalle tradizionali matrici input-output, è passato più recentemente alla costruzione di Tavole Supply&Use e di matrici di contabilità sociale ed ambientale per le regioni italiane. Da circa dieci anni si occupa di indicatori di benessere e di sostenibilità a scala regionale. Il territorio di osservazione è prevalentemente quello toscano, ma spesso per confrontare le particolarità regionali al resto d'Italia, si osservano i risultati su tutte le regioni italiane.

Dai due filoni di ricerca è nato un progetto ambizioso, non ancora concluso, con l'obiettivo di studiare la relazione tra le scelte dei policy maker e la qualità della vita. Il progetto è articolato nelle seguenti fasi di lavoro:

- 1 Costruzione di matrici di contabilità economica, sociale e ambientale per le tutte le regioni italiane.
- 2 Definizione di una batteria di indicatori in grado di rappresentare aspetti della qualità della vita
- 3 Definizione delle determinanti degli indicatori e stima delle relazioni di causalità
- 4 Stima del costo delle determinanti e suo inserimento all'interno delle matrici di contabilità
- 5 Realizzazione di modelli di simulazione in grado di legare tra loro scelte di policy, indicatori di qualità della vita e matrici di contabilità economica, sociale e ambientale.

Data la complessità dell'intero progetto, le singole fasi vengono gestite in modo indipendente. In questo modo ciascuna fase evita di ritardare l'inizio delle successive, inoltre ognuna di esse è oggetto di costante revisione e si presta alla presentazione di risultati intermedi.

Di seguito è descritto brevemente lo stato di avanzamento delle singole fasi.

1. Costruzione di matrici di contabilità economica, sociale e ambientale per le tutte le regioni italiane.

La prima fase del progetto è attualmente in buon stato di avanzamento, per la attività costante di costruzione, revisione e mantenimento svolta.

Annualmente vengono prodotte dall'IRPET tavole Supply & Use per tutte le regioni italiane (a 59 prodotti e 30 branche di produzione), da esse vengono realizzate matrici input-output simmetriche ed implementato un modello input-output multiregionale (1).

A partire da una esperienza pilota condotta insieme a ISTAT nel 2004 è stata realizzata una prima matrice di contabilità economico ambientale di tipo NAMEA per la Toscana. Sono state poi realizzate matrici di tipo NAMEA per tutte le regioni italiane, inserite all'interno del modello multiregionale (2).

Nel 2004 è stata avviata la produzione di matrici di contabilità sociale per l'Italia e per la Regione Toscana e c'è l'obiettivo di allargare la costruzione a tutte le regioni italiane (3).

2. Definizione di una batteria di indicatori in grado di rappresentare aspetti della qualità della vita

La seconda fase del progetto, è cominciata nel 2003 con la realizzazione di un lavoro commissionato da Regione Toscana (4). Questa fase non si è conclusa, nel senso che la definizione degli indicatori è in costante evoluzione tramite un dibattito interno all'istituto e tramite una attenta osservazione delle pubblicazioni del mondo accademico e del dibattito scientifico, istituzionale e civile (5).

Come nella letteratura ricorrente, la batteria di indicatori è articolata in macrodimensioni, quali ad esempio: salute, solidità dello sviluppo, inclusione sociale, civitas e tempo libero, sicurezza, qualità ambientale, ecc. Ciascuna di queste macrodimensioni contiene un certo numero di indicatori, alcuni di questi sono ad esempio la speranza di vita a 60 anni, l'indice di mortalità evitabile, il tasso di

occupazione femminile, l'indice di povertà, le emissioni di inquinanti in atmosfera, le rapine per 100.000 abitanti, ecc.

3. Definizione delle determinanti degli indicatori e stima delle relazioni di causalità

La terza fase del progetto deve ancora essere realizzata e attiene alla analisi delle relazioni tra indicatori e variabili quantificabili usate come determinanti.

L'idea di fondo è quella di specificare un sistema di equazioni (tante quanti sono gli indicatori di benessere definiti) e stimarne i parametri sulla base dei dati (soprattutto di fonte ISTAT) disponibili al livello regionale e sub-regionale. Molti indicatori potrebbero figurare oltre che come variabile risposta in una equazione anche come variabili esplicative nelle altre. Per esempio, il tasso occupazione femminile potrebbe essere funzione di alcune variabili esplicative che a loro volta possono essere considerate come variabili risposta in un'altra dimensione:

$$\text{Tasso di occupazione femminile} = f \left[\begin{array}{l} \text{Asili Nido su bambini 0-3 anni} \\ \text{Ore medie giornaliere di lavoro per occupato} \\ \text{Mesi di congedo parentale pagati} \\ \text{\% minima obbligatoria di personale femminile in posizioni del pubblico impiego} \end{array} \right]$$

Questa fase presenta diverse difficoltà di realizzazione: la continua discussione e ridefinizione degli indicatori di benessere, la varietà delle specificazioni possibili, la impossibilità di misurare alcune determinanti, e non ultimo il differente orizzonte temporale scelto per studiare questo legame: le specificazioni di un modello di breve periodo saranno senz'altro differenti da quelle di lungo. Malgrado tali difficoltà, la stima delle relazioni può fornire strumenti utili alla impostazione della pianificazione e programmazione regionale di breve, medio e lungo periodo, in modo da perseguire e monitorare la crescita del benessere collettivo.

4. Stima del costo delle determinanti e suo inserimento all'interno delle matrici di contabilità

La realizzazione della quarta fase va avanti di pari passo alla precedente. Tra le determinanti degli indicatori, alcune sono controllabili a livello politico nel breve, medio e lungo termine. Per queste sarebbe auspicabile valutare il costo economico sostenuto (riprendendo l'esempio della precedente equazione, il costo per la realizzazione degli asili nido sostenuto dalla amministrazione locale, il costo sostenuto per le prestazioni di sostegno alla maternità a carico degli enti previdenziali, il costo di riduzione di orario di lavoro per le imprese, ecc.) dall'intero sistema.

La quantificazione economica delle variabili esplicative delle equazioni (determinanti del benessere) permetterebbe di valutare tali costi nel quadro contabile di una SAM, di eseguire una analisi costi-benefici e di valutare la compatibilità economica finanziaria di un qualsiasi progetto di sviluppo teso a far crescere una certa dimensione del benessere.

Anche in questo caso, pur nella difficoltà di dare una valutazione di costo per qualsiasi tipo di determinante, si tratta di un problema che sovente deve essere affrontato nella valutazione di politiche.

5. Realizzazione di modelli di simulazione in grado di legare tra loro scelte di policy, indicatori di qualità della vita e matrici di contabilità economica, sociale e ambientale.

La quinta fase è quella di applicazione di modelli che legano il trinomio: *Policy making - Matrici di contabilità sociale e ambientale - Indicatori di Benessere*.

Sia il sistema di equazioni che legano gli indicatori alle loro determinanti che le matrici di contabilità sociale e ambientale sono strumenti statistici sui quali è possibile sviluppare modelli di simulazione (si pensi ad esempio ai modelli per equazioni simultanee, ai modelli CGE, ai modelli input-output).

Integrando insieme questi strumenti è possibile simulare gli effetti sia economici che sulla qualità della vita delle politiche di sviluppo. Al momento (non esistendo ancora il sistema per legare indicatori alle loro determinanti) non esiste un modello di simulazione integrato; si trova tuttavia a buon punto la realizzazione di modelli semi-integrati per la simulazione economica sociale ed ambientale, che in futuro potranno essere facilmente inseriti in un modello di simulazione integrato.

- (1) Molte sono le pubblicazioni IRPET in merito. Si veda per tutte: S. Casini Benvenuti, R. Paniccià, A multi-regional input-output model for Italy, IRPET, Firenze, 2003.
- (2) S. Bertini, R. Paniccià, Polluting my neighbours: linking environmental accounts to a multi-regional input-output model for Italy, methodology and first results, presentato all'International Input Output Meeting on Managing the Environment, Siviglia, 2008.
- (3) La costruzione di una SAM Regionale rientra nel PSN del SISTAN 2011-2013
- (4) Casini Benvenuti S., Sciclone N., Benessere e condizioni di vita in Toscana, Franco Angeli, Milano, 2003
- (5) Tra i più recenti lavori dell'Istituto sul tema:
 - S. Bertini, L. Ghezzi, M.L. Maitino, S. Rosignoli, N. Sciclone, "ISUT An Approach to measure well-being in Italian Regions" presentato alla RSA Winter Conference, Londra, novembre 2009;
 - S. Bertini, L. Ghezzi, M.L. Maitino, S. Rosignoli, N. Sciclone, "Benessere. La Toscana in una graduatoria nazionale e europea" in un volume AISRE a cura di R. Rabellotti, di prossima uscita;
 - S. Bertini, L. Ghezzi, N. Sciclone, "Beyond GDP" nel prossimo numero di Regional Insights della Regional Science Association.

INDIRIZZO EMAIL DEL PRIMO AUTORE simone.bertini@irpet.it